

Terni/L'Officina Trenitalia Cargo

Manutenzione ferrovie, no ai tagli

I periti incaricati d'indagare le cause della tragedia ferroviaria di Viareggio lo hanno già chiarito: "Se la fase di manutenzione avesse funzionato, e con controlli frequenti, la frattura aveva un'altissima probabilità di essere individuata" e la tragedia, quindi, evitata. A Terni c'è un'officina di proprietà di Trenitalia Cargo che si occupa proprio di manutenzione dei carri ferroviari e delle ferrocisterne, come quella saltata in aria nella notte del 29 giugno scorso uccidendo 23 persone. Si chiama Imc (Impianto manutenzione corrente) e fino a qualche mese fa occupava circa 35 lavoratori (14 ferrovieri e 21-22 addetti di ditte esterne). Di officine di questo tipo Trenitalia Cargo (la divisione merci dell'azienda) ne ha soltanto 12 in Italia e quella umbra è senz'altro

una delle più avanzate per strumentazione tecnica e competenza del personale (seconda in Italia dopo Milano per numero di veicoli revisionati e manutenzioni correnti nel 2008).

Sembrerebbe logico pensare che, specie alla luce di quanto accaduto a Viareggio, Trenitalia voglia rafforzare le sue attività manutentive, investendo in strutture affidabili e rodiate. Magari pensando anche al rientro di qualche esternalizzazione delle tante realizzate negli ultimi anni. Sembrerebbe logico, ma non è affatto così. "Stanno chiudendo l'impianto di Terni - spiega Cipriano Crescioni, segretario della Filt provinciale -, il personale è ridotto ai minimi termini e continuano i pensionamenti. Si lavora alla giornata, ma è chiaro che per l'officina, nelle idee di Trenitalia, non c'è futuro". Una scelta

che il sindacato ternano critica aspramente, non solo per le conseguenze occupazionali, ma soprattutto perché quello di Terni è uno scalo ad alto rischio, essendo attraversato quotidianamente da 20-40 carri cisterna dell'industria chimica Basel, pieni di propano, un gas forse ancora più pericoloso del Gpl. "Oggi - spiega una fonte interna all'Imc - si effettuano 5 controlli su ogni carro che transita per la stazione di Terni. Senza di noi i controlli saranno solo due, quelli effettuati dal verificatore in arrivo e in partenza, tra l'altro con molti meno strumenti di quelli che abbiamo in officina". Vengono in mente le parole di Moretti, ad di Trenitalia: "Per noi ferrovieri la sicurezza è sacra". Davvero, qualcosa non torna. ♦

FABRIZIO RICCI

